

SaronnoNews

Libertà, impresa e potere: la sfida dei territori nell'era degli algoritmi

Michele Mancino · Saturday, November 8th, 2025

A Saronno è stato presentato il volume **“Una questione di libertà. Imprese, potere, territori”** di **Stefano Binda e Matteo Reale**, edito da **Guerini Editore**. Due autori che conoscono da vicino il mondo produttivo: Binda è segretario di **Cna Lombardia**, Reale è presidente di **Cna Milano e di Ecipa Lombardia**, consulente di direzione e **fondatore di Italian Climate Network**.

A moderare il dibattito, **Raul Caruso**, economista e professore all'**Università Cattolica di Milano**, che ha introdotto il testo come «un libro complesso, volutamente controcorrente rispetto alla cultura della semplificazione».

Il libro affronta la **relazione tra libertà, impresa e potere** in un mondo dominato da **finanza e tecnologia**. La copertina, con una **Statua della Libertà incatenata e ferita**, riassume bene la diagnosi degli autori: **la libertà economica e politica dei territori è oggi compressa da logiche astratte, algoritmiche e de-territorializzate**.

IL SISTEMA CREDITIZIO E LA SOSTENIBILITÀ

Il primo nodo sollecitato dal professor Caruso riguarda la **“pigrizia tecnica”** del sistema creditizio. **Binda ha denunciato l'eccessiva fiducia in algoritmi e piattaforme** che decidono chi merita credito «senza leggere la storia dell'impresa, la sua avventura, la sua libertà». Un processo che **sposta il potere decisionale dai territori a centri finanziari globali**, svuotando comunità e istituzioni locali.

Reale ha affrontato invece il **paradosso della sostenibilità**. Se per le imprese la sostenibilità significa longevità e radicamento, la sua applicazione bancaria produce spesso **«una sostenibilità fittizia»**, imposta da sistemi di intelligenza artificiale che **«bocciano il 90% delle richieste di credito**. Le stesse banche, ha aggiunto, «non sono sottoposte a criteri equivalenti di impatto territoriale».

DOVE STA IL CENTRO DEL POTERE?

Il dibattito si è poi spostato sulla dimensione urbana e istituzionale. Binda e Reale hanno descritto una crescente «de-territorializzazione del potere». Le città non progettano più se stesse, poiché i fondi europei e il PNRR vengono gestiti da **grandi fondi di investimento**, non dalle amministrazioni locali.

La proposta degli autori è **una riforma a doppio binario**: spostare **verso l'alto** poteri sovrani a un'Europa politicamente più forte, e **verso il basso** leve fiscali e decisionali alle autonomie locali, restituendo ai cittadini capacità di autogoverno.

I CORPO INTERMEDI

L'analisi ha toccato anche lo **svuotamento dei corpi intermedi**, effetto di «un'efficienza dopata» che riduce costi nel breve periodo ma genera **desertificazione** sociale nel lungo. Binda lo ha definito «**il dopping dell'efficienza**». Si corre più veloce, ma si **distrugge il tessuto comunitario**. Reale, in contrapposizione, propone di **sostituire la logica della “massimizzazione” con quella dell’“ottimizzazione”**, fondata su equilibrio, relazioni e continuità.

LE PREOCCUPAZIONI DELLA COMUNITÀ

Nelle domande del pubblico è emersa infine la questione del futuro del lavoro e delle nuove generazioni. **Le piccole imprese, secondo gli autori, possono attrarre i giovani non solo con incentivi economici, ma offrendo “senso, partecipazione e libertà”**, elementi che la grande organizzazione tende a smarrire. La serata si è chiusa con una riflessione condivisa: la libertà non è un dato, ma un processo da ricomporre ogni giorno — nei territori, nelle imprese, nelle istituzioni. Una libertà che, per tornare a essere reale, deve riscoprire la concretezza dei luoghi e delle persone che li abitano.

This entry was posted on Saturday, November 8th, 2025 at 1:28 am and is filed under [Economia](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.